



# COSTRUZIONI SOSTENIBILI SCOMMESSA ITALIA PER GSE

La branch tricolore del big francese dell'edilizia ha realizzato vicino a Milano il nuovo stabilimento di Vetropack, recuperando materiali e con più spazi verdi per il pubblico. Ricavi a 250 milioni. Il futuro del settore? «Modelli standard, meno cantieri e più riqualificazioni»

di **ANDREA BONAFEDE**

**U**no stabilimento costruito con criteri sostenibili per produrre il materiale circolare per eccellenza, il vetro. È questo uno degli ultimi lavori di Gse Italia, società parte del gruppo francese Gse — a sua volta di proprietà della tedesca Goldbeck — che opera come general contractor nelle costruzioni di tipo logistico e industriale. Il sito è stato inaugurato mercoledì scorso a Boffalora sopra Ticino (al confine tra Lombardia e Piemonte) ed è stato realizzato per Vetropack, gruppo svizzero tra i leader europei nella produzione di imballaggi in vetro per l'industria alimentare e delle bevande.

Lo stabilimento, il cui iter ha avuto inizio nel 2019, è stato costruito da zero in «brownfield», ovvero riqualificando un'area già edificata, che in questo caso aveva ospitato in passato un'industria cartaria e, prima ancora, la produzione della ex Saffa (fiammiferi). Su un'area totale di circa 350 mila metri quadrati, la superficie edificata è stata ridotta dai precedenti 240 mila agli attuali 160 mila, con uno spazio di circa 35 mila metri quadrati, di fronte al Naviglio Grande, che è stato «restituito alla comunità» sotto forma di parco pubblico. «L'intervento ha visto la demolizione

degli edifici precedenti e buona parte

del materiale, circa 120 mila metri cubi, è stato trasformato in materia prima seconda — spiega Valentino Chiarparin, country manager Gse Italia —. Inoltre, abbiamo rispettato l'ambiente sotto diversi punti di vista: dalla paesaggistica alla riduzione delle emissioni in atmosfera, dal ciclo ottimizzato delle acque all'abbattimento dell'inquinamento acustico». Il progetto, che include un magazzino multipiano e una pista ciclabile che costeggia l'isolato, è stato un successo anche dal punto di vista autorizzativo. «Sono stati coinvolti più di 50 enti e c'è stata una grande partecipazione delle autorità e della comunità — prosegue Chiarparin —. Le autorizzazioni sono state ottenute in circa due anni».

## Le tre vie

Gse opera in Italia rivolgendosi a tre tipi di costruzioni: depositi logistici, stabilimenti produttivi industriali e parcheggi pluripiano. Tre business line, tutte focalizzate su sicurezza del lavoro e sostenibilità, tema quest'ultimo in cui l'edilizia è chiamato a dare una risposta, essendo responsabile del 36% delle emissioni di gas serra in Ue. Per questo motivo, Gse sta puntando molto su realizzazioni di siti

«brownfield», sull'edilizia *off site*, ossia riducendo le attività in cantiere, e su soluzioni *system based*, ovvero sistemi co-

struttivi standardizzati.

«Questo modo di lavorare ci permette di avere più versatilità compositiva, di fare ricerca e sviluppo, di investire in sostenibilità e di fornire previsioni più certe ai nostri clienti in termini di tempi, costi ed emissioni. Inoltre abbiamo una serie di vantaggi nella sicurezza, perché le sequenze costruttive vengono ottimizzate, i movimenti sono ridotti, le procedure di assemblaggio risultano migliori», racconta Chiarparin.

Tra le recenti costruzioni di Gse Italia spicca anche il deposito realizzato per Vaillog-Segro, a Orbassano in provincia di Torino, che rappresenta il primo edificio italiano a concorrere alla certificazione «Zero Carbon» by International Living Future Institute, organizzazione non governativa statunitense che promuove un modello di edilizia sostenibile e rigenerativa.

La crescita della branch italiana è testimoniata anche dai numeri: l'ultimo anno fiscale si è infatti chiuso con un fatturato di 259 milioni di euro, in crescita del 111% rispetto al precedente (123 milioni). «C'è da dire che l'anno scorso è stato "sui generis", perché il mercato era ricco di opportunità e non ancora impattato così duramente da un contesto finanziario difficile come quello attuale — dice Chiarparin —. Ora tutto il comparto edilizio sta andando verso un ciclo diverso, e la sfida principale risiede più nel contributo alla transizione ecologica che nei volumi in sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Green

Valentino Chiarparin, country manager di Gse Italia, società che opera come general contractor nell'edilizia industriale e per la logistica